

REGISTRI @ MO

La newsletter del Registro dei valutatori professionisti - Nov/Dic 2013

NOTIZIE DAL REGISTRO

Si sta chiudendo questo 2013, come ogni anno è il momento di fare un bilancio di quello che si è fatto cercando di immaginare quello che ci riserverà il futuro.

Facendo nostra una frase di un uomo che ha combattuto per ideali ben più nobili: "la cultura è il nostro passaporto per il futuro, il domani appartiene alle persone che si preparano oggi".

In questi tempi di crisi la cultura è il nostro bene rifugio. Abbiamo avuto ministri dell'economia che affermavano che con Dante Alighieri non ci si riempie lo stomaco, senza chiedersi, ad esempio, a quanti punti di PIL contribuisce oggi ciò che l'arte ha prodotto nel Rinascimento.

Noi vogliamo soffermarci su una semplice constatazione: appartenere ad un Associazione come la nostra, pagare una quota annuale per essere associati, scegliere di entrare anche in una comunità di professionisti della valutazione corre il rischio, con questi chiari di luna, di essere percepito come un atto di autolesionismo.

Qual è il ritorno?

Come Coordinamento dei soci professionisti, come vostri rappresentanti, è un obbligo porsi questa domanda e tentare di offrirvi delle risposte. In questi anni abbiamo faticosamente tracciato un cammino che è quello del riconoscimento sociale di una professione atipica come la nostra.

Per come lo "viviamo" questo cammino è una necessità, perché è fondamentale costruire una cornice culturale attorno ad una professione

che non solo non è regolamentata, ma che si inserisce in un contesto storico in cui la "valutazione" è la foglia di fico più volte evocata per giustificare scelte politiche che nulla hanno a che vedere con l'applicazione reale dei risultati di un processo valutativo.

Nascono come funghi organismi pubblici che dovranno "valutare". La selezione dei membri di questi organismi viene fatta in base a titoli di studio scelti arbitrariamente per assonanze.

Vengono prodotti sistemi di valutazione delle performance delle PA, sistemi di valutazione della ricerca, della scuola che relegano la valutazione, nel migliore dei casi, ad un mero esercizio di *audit*.

Questo è il terreno accidentato dove stiamo provando ad inserirci cercando di costruire un'operazione credibile di "accreditamento" delle competenze valutative.

L'operazione Registro, nel 2014 dovrà rivolgersi non solo a chi pazientemente è già nel Registro ma a chi sta fuori. Dobbiamo essere bravi nel trasferire e diffondere un modello che possa rendere più "prezioso" il sapere valutativo, e che possa essere un riferimento per chi suo malgrado si deve cimentare professionalmente con questa parola, sempre più svuotata di contenuti.

Noi desideriamo che questa professione sia riconosciuta e valorizzata e che si regolamenti rispetto ai risvolti etici del nostro agire.

Creare la cornice culturale vuol dire anche dare enfasi all'aggiornamento professionale; perché non vogliamo rivolgerci solo a professionisti già fatti ma a una moltitudine di soggetti che stanno costruendo il loro futuro professionale.

Stiamo lavorando su tutti questi fronti. La nostra proposta, come già accennato nelle precedenti newsletter è pronta e in attesa di passare al vaglio di tutta l'Associazione.

Non sarà un'impresa facile e abbiamo bisogno del vostro aiuto. Vi invitiamo pertanto a iscrivervi al nostro canale linkedin per avviare discussioni che, come ci ricorda spesso Bruno Turra, possono riguardare temi apparentemente banali (i paesi anglosassoni sono un esempio di questo modo di impostare lo stile delle discussioni).

Vogliamo inoltre salutare e ringraziare Renato Turbati per tutta la passione e il tempo che ha dedicato al CESP, al Registro e più in generale al tema del professionismo. Renato ha deciso di non rinnovare più l'iscrizione all'AIV e dunque di decadere da componente del CESP. E' una scelta personale che rispettiamo. Siamo certi che non ci perderemo di vista.

Vi salutiamo e vi auguriamo buone feste

IL CESP

(Pina De Angelis, Elena Righetti, Fabrizio Tenna, Virgilio Buscemi)

Iscrizioni ad AIV e quota Registro

Con l'anno nuovo vi invitiamo tutti a rinnovare la vostra adesione al Registro per il 2014.

Tenete conto che i nuovi criteri di accesso allargheranno la platea dei possibili "registrandi", pertanto chi è già nel Registro vi resterà.

Vi ricordiamo che per essere dentro il Registro è necessario prima di tutto essere in regola con l'iscrizione ad AIV per il 2014.

L'iscrizione all'Associazione dà diritto a tre numeri della RIV - Rassegna Italiana di Valutazione - la Rivista che raccoglie tutte le novità del nostro settore, per aggiornarti sul metodo e sulle tecniche della valutazione.

Clicca sul titolo per accedere alla pagina web.

NOTIZIE DALLA RETE

Sbilanciamoci! presentata la nuova "contro finanziaria!"

E' stato presentato il nuovo Rapporto di Sbilanciamoci! su "Come usare la spesa pubblica per i diritti, la pace, l'ambiente".

Il Rapporto di quest'anno oltre ad analizzare criticamente le politiche del governo italiano e di Unione europea, propone una manovra da 26 miliardi di euro: un importo decisamente consistente rispetto a quello previsto dal governo. Il rapporto propone un'analisi approfondita del contesto nazionale ed europeo ma soprattutto proposte concrete per cambiare strada: 106 alternative dettagliate sia sul versante delle entrate che su quello delle uscite. Clicca sul titolo per scaricare il rapporto.



GRUPPO LINKEDIN

Nella newsletter AIV si discutono temi molto rilevanti per chi valuta. In particolare Fabrizio Tenna discute dei vecchi e nuovi criteri di accesso al Registro. Voi che ne dite? (Bruno Turra)

Interventi di Bruno Turra, Renato Turbati, Fabrizio Tenna, Jean Frassy

EVENTI

XVII Congresso nazionale AIV: calls for papers

Il 10 e 11 aprile si terrà il XVII Congresso nazionale AIV dal titolo "Per una cultura della valutazione: competenze professionali, pratiche democratiche e trasformazioni federaliste in Italia e in Europa" presso il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università di Napoli "Federico II".

Entro il 10 febbraio potete inviare abstract, relazioni o proposte di sessioni indicando se si tratta di un contributo teorico-metodologico, un rapporto di valutazione o di ricerca.

OFFERTE DI LAVORO

[Candidarsi per posti nello staff temporaneo della Commissione europea](#)

Non si tratta di una vera e propria offerta di lavoro, più che altro si tratta di cogliere l'occasione per accreditarsi come candidato a posizioni non permanenti nello staff della Commissione europea.

Anche la Commissione si sta adeguando alle politiche di flessibilità per il personale interno, dando la possibilità di accedere ad incarichi a termine (2-3 anni di contratto) senza passare per il "concorso".

Cliccando sul titolo si accede alla homepage dove è possibile creare il proprio profilo professionale.

PROFESSIONE VALUTATORE

Questo mese il socio professionista che intervistiamo è Leonardo Ambrosi.

DL. Leonardo parlaci un po' della tua esperienza in campo valutativo

Ho iniziato ad occuparmi di valutazione più di 10 anni fa quasi per caso come una delle tante esperienze che si fanno da neolaureato e da quel momento la valutazione è diventata la mia occupazione principale. Come agronomo mi occupo di valutazione dei Piani di Sviluppo Rurale ed in questi 10 anni ho assistito ad un'evoluzione piuttosto radicale del ruolo della valutazione con un sempre crescente interesse verso i vantaggi che una buona attività valutativa può comportare nei processi di pianificazione e rendicontazione delle risorse pubbliche. Evoluzione che si è tradotta anche in un miglioramento ed affinamento costante delle metodologie e tecniche valutative divenute nel tempo sempre più complesse e specifiche. Nella mia esperienza mi preme però sottolineare che le attività di valutazione producono gli indubbi vantaggi di cui parlavo prima se tutti gli attori coinvolti, e mi riferisco in particolare a chi dovrà utilizzare i risultati delle analisi, siano "permeati" di cultura valutativa

D2. Cosa ti ha spinto ad entrare nel Registro?
Mi è sembrato un modo per dare visibilità ad una professione spesso conosciuta solo dagli addetti ai lavori.

D3 Cosa ti aspetti dal Registro e come pensi di contribuire alla sua attività?

Mi aspetto principalmente la realizzazione di percorsi formativi specifici, indispensabili in ogni attività professionale, ma ancor di più in una professione come quella del valutatore che, come ripeto, ha subito profondi cambiamenti in tempi relativamente brevi. Spero inoltre che il Registro si faccia promotore di quella cultura valutativa che ritengo indispensabile affinché la nostra professionalità possa esprimersi al meglio.

